

Lucera, 11 giugno 2004

Carissimo Gino

Ti mando le mie prime bottiglie di vino.

Il Ferrau, IGT Daunia 2002, è in ordine, ma sarà al punto giusto solo dopo l'estate; l'Agramante, DOC Cacc'e Mmitte di Lucera 2003, è ancora una prova di vasca.

I nomi vengono dall'Orlando Furioso, Agramante era il re dei Mori, e Ferrau uno dei suoi vassalli. In qualche modo c'è un nesso, sia pure remoto, con la colonia saracena di Federico di Svevia a Lucera.

Non so come ringraziarti di tutto. Il tuo aiuto, le tue lettere e la simpatia che hai avuto per me sono stati importantissimi.

tuo, Paolo

Paolo Petrilli

Lucera 23 luglio 2001

Luigi Veronelli

Caro Luigi,
scusami il ritardo, sono stato via qualche giorno.

Il cacc' e mitte era il vino dei contadini e delle mescite nei bassi del paese, ricordo le ultime, da "tozzola e tera" - bussa e tira, per entrare - hanno chiuso quando ero bambino.

Il nome viene dal tempo breve di lavorazione.

Le grandi proprietà avevano degli opifici in azienda, palmenti, nei quali venivano lavorate le uve, poi messe in botte e portate nelle cantine in paese.

Quando il vino era pronto si aprivano le cantine, il simbolo era una fronda di ulivo sui portoni, avvertiti i mediatori e pagato un banditore perché ne desse notizia per la vendita al minuto.

I contadini, in un mondo nel quale tutto era un lusso e una settimana di un bracciante pagava, prima della guerra, un chilo di pane, non avevano spazio ne danaro per tini e forate.

Avevano in uso, gratuitamente, i palmenti dei latifondi prima e dopo la lavorazione delle uve dei proprietari e nei momenti morti, ma dovevano fare in fretta, da qui cacc' e mitte, metti le uve e leva rapidamente il mosto.

Grazie.
Con viva cordialità.

Paolo
